

IL PIVIERE



*III domenica del Tempo Ordinario
Liturgia delle Ore III*

Comunità parrocchiali di Fabbrica e Montecchio

A Z I O N E C A T T O L I C A

CIRCO ndati di GIOIA

Cammino di fede 2016-2017

- Gruppo 9-10: Mercoledì alle 16:30 alla Pieve
- Gruppo 11-14 (medie e prima superiore): Martedì alle 18:30 alla Pieve
- Gruppo 7-8: Giovedì alle 16:00 alla Pieve

Assemblea triennale elettiva

Sabato 21 ore 19:00 al Polivalente

L'assemblea si concluderà **domenica 22** con la Celebrazione Eucaristica, come momento di condivisione con tutta la realtà parrocchiale, nell'anno in cui l'Azione Cattolica celebrerà i suoi 150 anni di fondazione. Sarà possibile esprimere il proprio voto sabato 21 alla Pieve al termine della Celebrazione Eucaristica e a seguire al Polivalente, e domenica 22 al termine della Messa delle 10:30.

Domenica 29 gennaio a Cecina Festa della Pace

Alle 10 a Cecina alla Parrocchia della Santa Famiglia
13:30 Carovana della Pace
14:30 incontro con Vescovo e autorità cittadine, a seguire Santa Messa
alle 16:30 merenda e partenza
Pranzo al sacco.
E' previsto da La Rosa l'autobus sia per andare che tornare.
Per altre informazioni fare riferimento agli educatori dei gruppi.

L'Agenda parrocchiale

- Lunedì 23 gennaio**
Scuola Materna 17:30 S. Messa
- Martedì 24 gennaio**
Chiesina 17:30 S. Messa
- Mercoledì 25 gennaio**
Montelopio 17:30 S. Messa
- Giovedì 26 gennaio**
Scuola Materna 17:30 S. Messa
- Venerdì 27 gennaio**
Chiesina 17:30 S. Messa
- Sabato 28 gennaio**
Pieve 17:30 S. Rosario
Pieve 18:00 S. Messa festiva
- Domenica 29 gennaio**
Pieve ore 8:30 S. Messa
Montecchio 10:00 S. Messa
Pieve 11:30 S. Messa

DALL'ARALDO

Invitiamo a leggere

- La cronaca ci ha portato davanti i due minorenni di Ferrara, ideatore l'uno dell'uccisione dei genitori, esecutore l'altro. Ma è possibile trovare risposta ai tanti perché?
- La quinta conversazione del nostro Vescovo sulla trasmissione della Fede: il cammino della fede va sostenuto con i sacramenti.
- In preparazione alla Festa dell'11 febbraio: a Lourdes impariamo a sentirci più fratelli.
- Il piccolo dizionario per definire alcune parole che riguardano la sfera del sociale. Lettera «B» come Bene comune
- Al Carducci di Volterra studenti «immersi nello spazio-tempo»...
- La pagina dedicata alla famiglia: amare i nostri figli, il «mattone», che regge tutto l'impianto educativo.

Il nostro Cafarnao

Il vangelo di questa terza domenica del tempo ordinario ci presenta il "cambio di residenza" di Gesù, dal suo villaggio nativo al crocevia della Galilea, luogo di incontro di tante diverse culture e popolazioni. Che significato ha per noi, oggi, questo suo spostamento missionario? "Gesù lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafarnao". E' un duplice, importantissimo messaggio. Il primo.

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica venerdì 27

*Teresa Ceccanti, Annalena Falchi,
Giuseppina Ceccanti, Anna Sardelli*

Montecchio: sabato 4

*Giovanna Lenzi, Simonetta Bagagli,
Barbara Molesti*

TURNO PREPARAZIONE CHIESA

Domenica 29: Barbara Molesti

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

Turno del 22

**Baldi Ettore, Galluzzi Vittoria,
Bisori Nilo, Fiorentini Mauro**

ECONOMIA

Entrate

Fabbrica

€ 20,00 off. Uso cucina Oratorio

€ 40,00 off. Uso cucina Oratorio

€ 80,00 off. 15 gen.

Uscite

Fabbrica

€ 47,90 telefono

€ 297,10 acqua

Auguri a...

23 gennaio

Dino Bigazzi

24 gennaio

*Nicoletta Neri, Alessio Marchi, Emilia Pistolesi,
Claudia Di Paolo, Stefania Sandrolini*

25 gennaio

*Paola Fagiolini, Alberto Cavallini,
Adolfo Stefanini, Christian De Luca*

28 gennaio

Federico Lippi, Jlrystyna Sztukowska

29 gennaio

Egidio Galluzzi

Se ci sono dati errati o mancanti
farlo sapere a Maria Teresa Landi o Mauro Ceccatelli

Gesù realizza l'antica profezia di Isaia: la grande luce della salvezza sarebbe sorta proprio da lì, dalla "Terra di Zabulon e terra di Neftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!". Attenti bene! Questo non vuole dire che Gesù era un robot che eseguiva ciò che era stato profetizzato, ma che con la sua intelligenza e la sua libertà compiva le scelte giuste per realizzare il progetto di Dio che il profeta aveva annunciato. Il secondo, molto più importante. Gesù compie una scelta strategica per iniziare la sua opera. Cafarnao, sul lago di Tiberiade, era un crocevia di genti (di popoli non ebrei) di culture, di religioni diverse. Di lì passava la Via del Mare, strada commerciale e militare che collegava l'Egitto a Damasco, con uno "svincolo" che, prima del Monte Carmelo, si dirigeva verso Oriente, passando per la Galilea. Qui a Cafarnao, il potere religioso di Gerusalemme era lontano, e lo zelo dei farisei si scontrava con gli interessi e il dinamismo dei mercanti, degli esattori, dei cambiavalute. Per dirla con papa Francesco, Gesù va in "periferia" perché la luce serve dove c'è il buio. Lì dirà Gesù: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati". E lì, dove tanti vivono di pesca e conoscono i rischi e la fatica di questo mestiere – questa immagine, spesso ritenuta poetica, è estremamente impegnativa -, sceglie i "pescatori di uomini". C'è un messaggio per noi, oggi, in Gesù che va ad abitare a Cafarnao? Per papa Francesco e tutti i precedenti, da Giovanni XIII a oggi, la risposta è scontata: dobbiamo anche noi andare a Cafarnao per predicare la conversione, prima a noi e poi agli altri. Perché Cafarnao siamo noi, confusi da proposte di vita diverse a contrastanti. Sono le nostre famiglie, scosse da convinzioni e situazioni fino a pochi anni fa inimmaginabili. E' la nostra società, crocevia di idee, di proposte e modi di vita diversi. Sono anche le nostre parrocchie, incerte tra volontà di rinnovamento e nostalgie del passato. E' in questi "Cafarnao" che dobbiamo portare la grande luce. Ma come portarla se la nostra fede è fiammella piccola e tremolante che sembra spegnersi? Dobbiamo fare in modo che la preghiera: "Il Signore è mia luce e mia salvezza" sia vera, e che il Signore illumini sul serio le nostre convinzioni e le nostre scelte quotidiane. Andiamo, dunque, come Gesù a Cafarnao per predicare prima a noi stessi e poi agli altri la conversione. Non tanto a parole, però, ma con la testimonianza. Parliamo troppo e facciamo poco. Papa Francesco, che più volte ce l'ha ricordato, con la famosa canzone di Mina: "parole parole parole", domenica 16 Gennaio, a Guidonia, ha sentenziato: "Una parrocchia dove non ci sono le chiacchiere è una parrocchia perfetta". Questa sentenza non vale soltanto per la parrocchia, ma per tutti noi cristiani, sia singoli che comunità, per non essere come quelli di Corinto che san Paolo bacchetta. Meno parole e più testimonianza, perché i pescatori chiacchierano poco e faticano parecchio.